



La sentenza del Tar di Catania dopo il ricorso di un professionista Per fare l'**osteopata** non serve la laurea in medicina

G.G.

■ Per esercitare la professione di **osteopata** non ci sarà bisogno di alcuna laurea in Medicina o in Fisioterapia. Quanto stabilito nella legge 3/2018, e cioè che, in attesa di un corso di laurea specifico, per poter lavorare da **osteopata** bisogna avere la laurea in Medicina o Fisioterapia, non è più valido.

Una volta inserita la figura dell'**osteopata** tra le professioni sanitarie, le linee del ministero della Salute hanno creato non pochi problemi ai professionisti sprovvisti dei titoli richiesti. Infatti, diverse aziende sanitarie sono arrivate a diffidare gli **osteopati** a proseguire nell'esercizio della propria professione e molti sono stati denunciati per esercizio abusivo. Ora, però, il Tar di Catania ha ribaltato la situazione, stabilendo che fino al completamento dell'iter previsto dalla legge 3/2018 non serve alcun titolo spe-

cifico e, di conseguenza, nessuna laurea in Medicina o Fisioterapia per poter lavorare.

Il tribunale amministrativo si è occupato della faccenda dopo che un **osteopata** tra quelli diffidati dall'azienda sanitaria nella quale prestava servizio, ha impugnato il provvedimento per difendere il proprio operato.

Assistito dall'avvocato Dino Caudullo del Foro di Catania, il lavoratore ha avuto ragione. Secondo i giudici amministrativi, «in quanto consistente in una disciplina terapeutica incentrata sulla manipolazione dell'apparato muscoloscheletrico al fine di trattare patologie o disfunzioni ad esso pertinenti, l'**osteopatia** non può essere assimilata alla professione medica che si estrinseca nell'individuare e diagnosticare le malattie, nel prescrivere la cu-

ra e nel somministrare i rimedi». «Ne consegue», si legge nella sentenza, «che per lo svolgimento della pratica osteopatica non è necessario, ad oggi, differentemente da quanto previsto per la pratica medica, un titolo abilitativo». In conclusione, «fin quando non verranno istituiti i corsi di laurea triennale in nessun titolo specifi-

co potrà essere richiesto per l'esercizio dell'attività di **osteopata**, che resterà libero e regolato esclusivamente dalla legge 4/2013». Si risolve così una questione giudiziaria che riguarda circa 5mila persone che nel nostro Paese esercitano la professione che induce la guarigione, per esempio, di problemi cervicali, lombalgie, sciatalgie, neuralgie, cefalee, artrosi, dolori causati da traumi, senza l'utilizzo di farmaci o strumenti, ma soltanto attraverso la manipolazione dei tessuti.